

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LUCIO GAROFALO

La mafia, le mafie

La nuova mafia, scrive Saviano, è un'organizzazione imprenditoriale che per vincere la competizione è pronta a minacciare, corrompere, ad eliminare fisicamente i suoi avversari. Alla stessa maniera di altri gruppi multinazionali che uccidono gli attivisti politici e sindacali che si oppongono alla loro ingerenza in America Latina o in Africa.

RISPOSTA ■ Il problema della commistione sempre più forte fra criminalità organizzata e mondo della finanza, fra capitali leciti e illeciti è un problema che riguarda oggi il mondo nel suo complesso. Il libro «McMafia», di Glenny Misha, Mondadori, documenta il modo in cui (in Cina e in Brasile, a Dubai ed in India, nei Balcani e nelle Americhe del Sud e del Nord) le mafie hanno sfruttato la pratica neocon di un mercato internazionale totalmente libero cui chi ha soldi accede attraverso i paradisi fiscali. Efficacemente notando il livello necessariamente sovranazionale delle misure da adottare, oggi, per evitare che l'economia mondiale cada in mani così avidi, infide e pericolose. Sta nella decisione di coordinarle a livello dell'Onu, in effetti, la possibilità di rendere davvero efficaci le misure di contrasto dei singoli stati. Sta nella capacità di premere sui politici per ottenere favori in casa propria (gli attacchi alle procure e il ritorno-riciclaggio dei capitali dall'estero) e per screditare il ruolo dell'Onu (come il governo italiano fa ogni giorno) la contro-mossa più importante delle organizzazioni mafiose. Da noi ed altrove.

ORESTE FERRI

Facciamo politica

Da domani mattina chi andrà in classe come il sottoscritto prenda l'impegno di divulgare la parola del ministro e inizi a fare politica magari regalando ai propri allievi un suntuo delle sentenza Mills, delle intercettazioni tra Saccà e Berlusconi, dell'elenco delle prostitute transitate nei palazzi del bengodi, della storia dello stalliere Mangano, della sentenza di primo grado del sig. Dell'Utri, della tessera 1816 della P2, della sentenza sulla Mon-

dadori e della relativa condanna definitiva del sig. Previti, dell'immobiliare Idra, ecc. Resistere a questo fascismo deve essere un imperativo morale!

LAURA VALENTINI

Doppia Unità

Aderisco con convinzione alla proposta della lettrice Luisa: mi abbono all'Unità, poi ne compro una copia dal mio edicolante simpatico e la "dimentico" sul treno per una migliore circolazione di idee libere e sane.

LORENZO POZZATI

L'Onu e i respingimenti

Era ora che l'Onu intervenisse contro questi criminali respingimenti.

VINCENZO ORTOLINA

Il miracolo di San Silvio

Come ai bei tempi, il regime vuole obbligarci (più o meno) ad assistere alle celebrazioni del miracolo dell'Aquila, officiante, ovviamente, Silvio Berlusconi, e chierichetto Bruno Vespa. Chiedo con forza di essere esentato.

LORENZO CATANIA

Peppino Impastato

La decisione del sindaco leghista Cristiano Aldegani di Ponteranica di togliere l'intitolazione della biblioteca comunale a Peppino Impastato, il giovane siciliano ucciso dalla mafia nel 1978, è la prova lampante che in Italia la memoria storica è un bene fragile e deperibile. Perdere la memoria, però, equivale a un suicidio sociale e politico. Significa mettere a rischio la capacità di sviluppo di se stessi e degli altri, trasformare gli uomini in individui ciechi che brancolano nel vuoto dei valori e campano alla giornata.

FALCO NERO

La distribuzione dei giornali

Sono un giornalista che Vi scrive da una piccola città di provincia della nostra splendida penisola. Espleto questa attività da circa un anno, dopo aver perso il mio impiego di Direttore di uno stabilimento industriale, in seguito alla chiusura della mia azienda.

Premetto che per motivi di sicurezza, almeno per il momento, non dirò il mio nome né la città dalla quale Vi scrivo. Infatti, più volte ho cercato di segnalare a editori e distributori nazionali quanto sto per esporre e più volte sono stato "punito" con riduzioni ingiustificate e/o tagli improvvisi delle forniture da parte della distribuzione locale. Il fatto grave è che nella nostra zona la libertà di informazione viene limitata dalla distribuzione locale. Unità e Repubblica, ad esempio, vengono distribuiti con il contagocce mentre vengono incrementati in maniera spropositata i giornali dell'opposta fazione politica. Durante il "fattaccio" delle dimissioni del Direttore dell'Avvenire, vennero quasi azzerati alcuni quotidiani favorendo altri. Nella mia rivendita, non si sa per quale motivo, viene limitata in maniera spropositata la distribuzione del vostro giornale (solo 3, 4 copie). Questo comportamento del distributore locale genera un forte malcontento nella popolazione. Sentendo altri miei colleghi, sono venuto a sapere che questa situazione avviene ormai da anni. Il distributore, vecchio uomo di destra, si sente padrone dell'informazione e la manipola in questa maniera. I vari edicolanti, nel corso degli anni hanno provato a rivolgersi a sindacati, associazioni di categoria, distributori nazionali ma... sempre peggio.

AMERIGO

Politica e scuola

Il ministro Gelmini coglie il punto: «I docenti facciano meno politica». Sono certo che si riferisce ai docenti di CI che in Lombardia hanno "occupato" politicamente istituti pubblici e privati. Abbiamo interpretato correttamente signora ministro?

Doonesbury

